

Link 3: *L'incontro da La bella di Lodi*, Torino, Einaudi, 1972, pp. 17-19

Il brano 'rappresenta' verbalmente l'approccio tra i due protagonisti all'inizio del romanzo, focalizzato sul motivo della borsa/denaro di lei come oggetto che dà il via all'intreccio. È interessante notare la scelta di una sintassi paratattica, programmaticamente organizzata come le sezioni di una sceneggiatura.

Ha già fatto parecchia strada, sulla calda sabbia [si è tolta il golfino, ha rallentato, si è già tolta un paio di volte le scarpe, si è un po' guardata intorno con gli occhi socchiusi dietro gli occhiali da sole, e cammina adagio, fra la sabbia umida e tiepida e i cespugli. Poi l'ha visto o non l'ha visto? In fondo è il tipo abbastanza convenzionale del ragazzaccio italiano brutto/bello dritto/stronzo coi capelli lunghi e le braccia grosse, vestito come viene viene, ma coi suoi jeans chiari e ben stretti da pifferaio, sdraiato al sole che dormicchia o finge di dormicchiare – chiaramente settentrionale, però mica tanto alto – ma insomma anche lei si va a sdraiare poco più in là bene esposta al sole, su un tratto asciutto di sabbia, magari anche senza un'occhiata e senza occhiali e poco dopo dorme, o magari finge di dormire, o (chissà) dorme davvero. Quindi non sente (o forse finge di non sentire?) che magari lui le arriva strisciando vicino, e sta aprendole la borsetta? O addirittura glie la [*sic*] porta via? Comunque, in un chiarore diffuso, senza immagini, come quando si aprono lentamente gli occhi emergendo dal sonno pomeridiano alla luce dell'esterno giorno; e lì, due grosse mani solide e controluce, con tutte le loro dita che si muovono lentamente. E un torso maschile in maglietta giro-collo. Frugano proprio nella sua borsetta, le mani: è lì appoggiata sulla calda sabbia a una spanna dalla faccia. E lei si tira su con un po' di scatto. Ma lui fa in fretta a buttarla in ridere: – C'è mica lì una Malbòro, per caso? – E gli occhi scherzano sul serio: faccione di ventiquattroventicinque anni, sorriso molto più giovane, simpatico, attraente, largo di spalle: va bene, così averne.

Lei è capace di rimanere interdetta, fra il sonno e lo stupore e il fastidio di svegliarsi alla svelta? O questo sguardo ancora annebbiato non starà facendo delle valutazioni? Lui l'ha veduta lì biondissima, stupenda di figura: braccia, petto, ventre, gambe; faccia piuttosto simpatica ma con quel tanto di forza di carattere che potrebbe renderla magari dura; e il sorriso può diventare abbastanza misterioso, perché rispetto alla bellezza e allo chic di lei può anche avere un qualcosa di impalpabilmente ordinario. Lei lo guarda sempre stupita, ma molto più disinvolta, mentre sente la voce di lui che parla cordialmente a vanvera, dicendo delle cazzate come viene viene: – ... appunto, perché pensavo che era impossibile che non doveva averne ... son qui che essendo appunto di passaggio ... qui a Pietrasanta ... essendo di domenica ... con tutti i tabaccai che son chiusi ... pensavo ... appunto ... ecco...

Roberta: – La vuoi sta sigaretta?